

Il Professor Mauro Labanca, un professionista all'c

E' stato in una mattina degli ultimi giorni di giugno che noi di Numeri Uno abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente il Professor Mauro Labanca. Un rapido passaggio nella sede centrale a Due Carrare ci ha dato modo di scambiare due chiacchiere con senza dubbio uno dei numeri nazionali e dal momento che era lì abbiamo approfittato per rapirlo mezz'oretta e approfittare della disponibilità per rivolgergli un paio di domande a cui lui ha risposto da inserire nel nostro magazine.

La sua esperienza sia clinica che didattica si concentra in particolare nel campo della Chirurgia Orale, dell'Implantologia e della Chirurgia Rigenerativa. Negli ultimi tempi ha introdotto nella propria pratica clinica una specifica attenzione verso tutto ciò che riguarda l'estetica orale e peri-orale, sia nell'ambito della correzione degli inestetismi dentali che dei tessuti attorno alla bocca.



Da sempre all'avanguardia nell'ambito scientifico e nella gestione dello studio odontoiatrico, il Professor Labanca ha sviluppato presso il proprio studio tutti i concetti di quella che si può definire una "Spa Dentistry" in cui le tecniche più tradizionali si uniscono a quelle più innovative nell'ottica di una gestione del paziente orientata a uno stato di benessere psicofisico. Tutto questo è realizzato anche con l'ausilio di sistemi audio visivi ed olfattivi incentrati sulle più recenti acquisizioni nel settore. Tra i principali innovatori nell'ambito odontoiatrico, il Professor Labanca ha ideato ottenendo dei risultati inaspettati anche il primo Master di Comunicazione e Marketing in collaborazione con la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM rivolto ai professionisti dell'odontoiatria e della sanità privata e un corso di formazione scientifica innovativo e del tutto singolare rispetto a quelli tradizionali. Ed è proprio su questi due argomenti che chiediamo al Professor Labanca un approfondimento rivolgendogli due domande a bruciapelo.

Un master in comunicazione ideato e studiato ad hoc per gli odontoiatri. Un abbinamento singolare il fatto di affiancare la professionalità dell'operatore dello studio odontoiatrico a concetti di carattere meno scientifico/ medico come il marketing e la comunicazione. Ci può raccontare come è andata visto che è la prima esperienza di questo tipo a livello universitario che si è svolta in Italia?

Oggi, nella medicina e nell'odontoiatria privata, l'operatore si trova sempre più spesso a dover sviluppare competenze che travalicano le specifiche mansioni sanitarie. Il compito degli operatori, infatti, non è più solo quello di curare secondo scienza e coscienza, ma anche quello di trasmettere il modo in cui farlo a una utenza sempre più competente. La comunicazione, quindi, non è più rivolta ai soli pazienti ma abbraccia un più ampio pubblico di interlocutori: dai dipendenti e collaboratori agli informatori scientifici, fino ai fornitori di materiali. Tutto questo accade in un momento storico in cui la comunicazione e il marketing sembrano diventati un'esigenza imprescindibile per chiunque. E' stato così, raccogliendo anche quelle che erano le istanze di colleghi e amici, che ho ideato e organizzato il Master in Comunicazione e Marketing nella medicina e nell'odontoiatria privata. Un master che ha avuto un successo inaspettato, organizzato in collaborazione con la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM. Il master era destinato ai laureati in Odontoiatria e in Medicina e Chirurgia che desideravano sviluppare competenze nel campo della comunicazione e del marketing per la gestione organizzativa del proprio studio professionale e si proponeva di riunire studiosi e professionisti in grado di trasmettere le nozioni per rispondere efficacemente a queste nuove necessità, in una sede universitaria che vede nella comunicazione e nel marketing aree di studio e ricerca preminenti. I principali

argomenti sono stati trattati da studiosi delle discipline del marketing e della comunicazione, economisti, formatori del personale, psichiatri e medici. Tra i temi principali affrontati: imparare a identificare i propri interlocutori, acquisire una corretta tecnica comunicazionale e relazionale, il concetto di teamwork, come trasformare i propri collaboratori in membri di un gruppo e parte integrante del progetto di lavoro, creare una corretta leadership nel contesto del proprio studio, valutazione del livello di soddisfazione e di realizzazione personale e professionale dei componenti del team di lavoro, l'approccio psicologico nei confronti dei pazienti in quanto malati e fruitori di un servizio, la valutazione della qualità percepita e sua possibile implementazione, saper gestire i fornitori traendo il massimo vantaggio dalla relazione.

E in ambito più prettamente scientifico cosa significa per lei formazione? Vuole parlarci del suo corso di anatomia a Vienna?

La formazione in ambito chirurgico non può minimamente prescindere dalla conoscenza anatomica, requisito fondamentale per un'esecuzione corretta e orientata all'antico ma sempre valido adagio "primum non nocere". E' per questo motivo che diversi anni fa decisi di dare vita a un corso di anatomia chirurgica su cadavere, quando questa tipologia di corsi era ancora poco conosciuta almeno in Italia. Primo e unico in Italia, ho tenuto questo corso per quattro edizioni presso l'Istituto di Anatomia dell'Università degli Studi di Brescia, per poi spostare lo stesso corso presso l'Istituto di Anatomia dell'Università di Vienna. La scelta di Vienna consegue non solo alla personale conoscenza e amicizia con il direttore dell'Istituto Professor Manfred Tschabitcher, uno dei più importanti anatomici e ricercatori attualmente esistenti (particolarmente importanti i suoi studi sulla microchirurgia, sull'endoscopia anatomica e sulla neuro-navigazione) ma anche al fatto che Vienna è da sempre

storicamente la sede elettiva per tutto ciò che concerne l'anatomia, e fare lezione dove la fecero anatomici del calibro di Pernkopf, uno degli ultimi rappresentanti della famosa scuola Anatomico Viennese, è per me motivo di grande orgoglio e soddisfazione.



La peculiarità di questo corso, sin dall'inizio, è sempre stata quella di offrire un qualcosa di particolare ed esclusivo: non un corso di dissezione come tutti gli altri esistenti ma un corso di anatomia chirurgica per odontoiatri. Le differenze sono molteplici, partendo dall'approccio. Infatti, l'approccio dissezionatorio vede un procedere dall'esterno verso l'interno, perché è in questo modo che l'anatomico identifica e isola le strutture; inoltre per la dissezione i preparati su cui si lavora sono normalmente preparati fissati in formalina, basandosi sul fatto che le strutture anatomiche da evidenziare si mantengono ragionevolmente inalterate anche dopo fissazione. Noi invece procediamo in modo totalmente diverso: i nostri preparati



Professor Mauro LABANCA

biografia



Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Milano nel 1986 con 110/110 e lode.

Nel 1990 sempre presso l'Università degli Studi di Milano si specializza in Odontostomatologia e nel 1995 consegue la specialità in Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva. Dopo la laurea e le specialità a Milano, la formazione scolastica prosegue in ambito internazionale, conseguendo ulteriori specializzazioni e masters negli Stati Uniti e in Svezia.

Iscritto all'ordine dei medici anche in Gran Bretagna, ha esercitato per diversi anni come consulente chirurgico presso il centro Lund Osler situato nel centro di Londra, che ha ripetutamente vinto il premio come miglior studio odontoiatrico del Regno Unito.

Svolge da diversi anni un'intensa attività didattica con corsi e conferenze sia in Italia che nel resto del mondo e il suo studio è stato spesso sede di corsi pratici per giovani

colleghi nell'ambito dell'insegnamento delle basi della chirurgia e per colleghi più esperti per le tecniche chirurgiche più avanzate.

A livello internazionale, è socio attivo dell'EAO (Accademia Europea di Osteointegrazione) dello IADR (Associazione Internazionale per la Ricerca Dentale), della AAP (Accademia Americana di Parodontologia) e dell'ADA (Associazione Dentale Americana).

Ha partecipato in fase pionieristica alla ricerca e allo sviluppo di diversi strumenti e tecnologie che sono in seguito entrate a far parte del comune bagaglio degli studi odontoiatrici.

È stato membro onorario dell'International Who's Who Historical Society of Professionals negli anni 2001-2002

Ha pubblicato diversi articoli su riviste italiane ed estere atinenti diversi studi e ricerche nell'ambito odontoiatrico ed è spesso

richiesto all'estero per corsi post-universitari di aggiornamento.

E' autore di un testo-atlante di Anatomia Chirurgica per Odontoiatri ed è consulente e membro del comitato editoriale di Implant Tribune, rivista che appartiene a una testata presente in 56 paesi del mondo.

Ha insegnato in diverse università italiane e ha avuto contratto di insegnamento a Chieti e Brescia.

È attualmente titolare dell'insegnamento di Patologia Speciale Chirurgica Odontostomatologica presso l'Università Vita e Salute del San Raffaele di Milano e professore a c. di Anatomia presso l'Università degli Studi di Brescia.

E' vice-regent per l'Italia dell'International College of Dentists, una delle più antiche e prestigiose società che raccoglie coloro che si sono distinti per meriti particolari in ambito odontoiatrico.

privilegio di incontrare e di Sweden & Martina di uno dell'odontoiatria della sua gentilissimaazine.

sono congelati, mantenendo così perfettamente integre le strutture delicate quali i tessuti molli e le mucose, cosa che permette ai partecipanti di apprezzare la reale e naturale consistenza e resistenza di queste strutture durante le procedure chirurgiche.



I nostri preparati hanno inoltre le arterie perfuse di una speciale resina rossa che permette il mantenimento del fisiologico calibro dei vasi arteriosi, (che altrimenti risulterebbero ovviamente collabiti) cosa che permette ai corsisti di poter visualizzare perfettamente anche queste strutture, apprezzarne correttamente il calibro e imparare a gestirle.

L'approccio operativo è rigorosamente odontoiatrico: i corsisti iniziano a eseguire secondo uno schema preciso e definito tutti gli interventi descritti nel programma secondo le regole cliniche, e quindi con approccio endo-orale e nel rispetto delle strutture nobili così come nel proprio studio; solo al termine di tutte le previste fasi chirurgiche si affronta la parte di dissezione in risposta ai quesiti e alle esigenze dei discenti.

Essendo un corso non "aziendale" (altra importante differenza con molti altri esistenti), si distingue anche per la grande dotazione in termini di materiale presente (motori chirurgici, chirurgia piezo-elettrica, riempitivi, sistemi di fissazione, fili di sutura, ecc) senza costringere i partecipanti ad acquistare o a portare con sé una costosa e delicata attrezzatura chirurgica. Alcune particolari fasi operative, quale ad esempio il rialzo del pavimento del seno mascellare, sono supportate dall'uso del fibro-endoscopio che permette di avere anche una visione dall'interno dell'operatività clinica. Ogni coppia di corsisti è affiancata da un tutor affinché ogni dubbio o perplessità possa essere gestito e fugato in tempo reale senza sgradevoli attese; i tutori presenti in sala sono sia odontoiatri che anatomici, al fine di poter meglio rispondere, e in maniera più circostanziata, alle differenti richieste ed esigenze.

Il corso è interamente tenuto in italiano da me e da altri relatori opportunamente scelti e senza subire condizionamenti o imposizioni da parte dell'istituto ospitante, oltre a non dover perdere tempo nelle traduzioni che spesso causano la perdita di importanti concetti o sfumature. Nel complesso, il gruppo oramai affiatato che mi affianca riesce a fornire anche il supporto umano e logistico che a detta dei partecipanti rende questo corso così particolare. Il fatto che si sia giunti alla decima edizione e che sia costantemente in over-booking credo sia la miglior dimostrazione che l'obiettivo di fornire ai corsisti quanto a loro realmente necessario sia stato raggiunto in pieno.

The Ultimate Endo Restorative Dentistry

Il 6 e 7 giugno l'elegante cornice del centro congressi Pietro D'Abano di Abano Terme ha ospitato, il 5° Congresso Nazionale "The Ultimate Endo-Restorative Dentistry" organizzato da Sweden & Martina.

La manifestazione, iniziata in realtà giovedì 5 giugno, con i tre corsi pregressuali ha avuto un ottimo afflusso di partecipanti. Le tematiche affrontate ai corsi teorico-pratici sono state: "La preparazione simultanea del canale radicolare e l'otturazione con il sistema Microseed" (Vino Malagnino, Alfio Pappalardo) "La preparazione simultanea del canale radicolare e l'otturazione con l'onda continua di condensazione" (Piero Alessandro Marcoli, Antonella Caputo, Marco Tamani) e "La gestione dei settori posteriori: restauri adesivi diretti e indiretti" (Stefano Bottacchiarri, Paolo Ferrari). I primi due corsi svolti all'interno del centro congressi di Abano hanno analizzato la letteratura internazionale relativamente alle tecniche più attuali di preparazione endodontica con strumenti meccanici in nichel-titanio, illustrato le caratteristiche fisiche e meccaniche degli strumenti di nuova generazione Mtwo, fornendo i risultati di sperimentazioni scientifiche e mostrando i risultati clinici ottenuti con tali strumenti, e quindi i partecipanti sono stati iniziati alla pratica della tecnica Mtwo mediante esercitazioni con apparecchiature fornite da Sweden & Martina.

Il terzo corso organizzato presso la tecnologica sala corsi pratici della sede di Due Carrare di Sweden & Martina ha visto analizzate ed esposte le tecniche di restauro diretto e indiretto, con materiali compositi adesivi, dei settori posteriori; successivamente sotto la supervisione dei relatori sono state eseguite le esercitazioni pratiche. Il programma scientifico per gli odontoiatri è iniziato venerdì 6 giugno. Dopo la presentazione a cura di Pier Nicola Mason (Università degli Studi di Padova), Ernesto Rapisarda (Presidente SIDOC) e Paolo Mareschi (Presidente AIE), i lavori sono iniziati con "Mineral Trioxide Aggregate:

impiego nel trattamento ortograde delle perforazioni e degli apici alterati" (Angelo Fassi), relazione seguita da "La preparazione apicale nell'era del Ni-Ti" (Nicola M. Grande, Gianluca Plotino, Francesco Somma), "Efficacia del trattamento endodontico in una seduta singola versus sedute multiple: review della letteratura e raccomandazioni cliniche" (Livio Gallottini) e "La preparazione simultanea del canale radicolare: follow-up a 5 anni" (Vino Malagnino). Nel pomeriggio le tematiche affrontate sono state "Tecniche di otturazione canalare a confronto" (Vincenzo Campanella), "Opacità e trasparenze nei restauri in composito" (Enzo Lamorgese), "La gestione dei settori posteriori: restauri adesivi diretti e indiretti" (Stefano Bottacchiarri, Paolo Ferrari) e "I ritrattamenti endodontici complessi" (Piero Alessandro Marcoli).

Nella stessa giornata presso la sala "Pietro d'Abano" si è svolta anche la sezione dedicata agli igienisti e agli assistenti con le relazioni "La prevenzione delle infezioni crociate: normative e protocolli operativi" (Stefano Paci), "Management del paziente: dall'accoglienza alla poltrona" (Cecilia Colonna), "La decontaminazione del cavo orale" (Arcangelo Colavito) e "Tecnologia avanzata applicata alla prevenzione orale" (Loredana Bellia).

La pioggia serale non ha spaventato i partecipanti del congresso che si sono ritrovati numerosissimi presso la sede Sweden & Martina di Due Carrare assieme a personalità rilevanti del padovano per una cena di gala indimenticabile. La giornata di sabato 7 giugno ha riunito nuovamente gli odontoiatri con relazioni sui temi "Principi della sagomatura anatomicamente guidata" (Andrea Gesi), "Il principio conservativo nella preparazione endodontica" (Paolo Mareschi), "Il principio conservativo nella ricostruzione con perni in fibra del dente trattato" (Mauro Cattaruzza) e "Il ruolo della chirurgia piezo-elettrica in endodonzia chirurgica" (Fabio Gorni).

